



A.S.L. TO5
Azienda Sanitaria Locale
di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino

GESTIONE INTEGRATA DEL CENTRO/ SERVIZIO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

GLI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI:

- CISA12 con sede in Nichelino (TO) Via Cacciatori 21/12, rappresentato da xxx, nato a xxxx il xxx che agisce in nome e per conto del Cisa12 (P.I. 94035580011);
- CISA31 con sede in Carmagnola (TO) Via Cavalli 6, rappresentato da xx, nato a xx il xx, che agisce in nome e per conto del CISA31 (P.I. xxx)
- C.S.S.A.C. con sede in Chieri (TO) Strada Valle Pasano 4, rappresentato da xx, nato a xx il xx, che agisce in nome e per conto del CSSAC (P.I. xxx)
- UNIONE DEI COMUNI MONCALIERI, TROFARELLO E LA LOGGIA, con sede in Moncalieri (TO) Via Fiume 17/BIS, rappresentato da xxx, nato a xxx il xxx, che agisce in nome e per conto dell'Unione dei Comuni Moncalieri Trofarello La Loggia (P.I. 94067500010).

E

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE TORINO 5 (di seguito ASLTO5) con sede in Chieri (TO) Piazza Silvio Pellico 1, rappresentata dal Direttore Generale XXX, nato a ---, il XXX che agisce in nome e per conto dell'ASLTO5 (P.I. 06827170017)

PREMESSA

Gli Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali e l'ASLTO5, firmatari del presente Protocollo

Visti:

- la Legge n. 184/1983 *“Diritto del minore ad una famiglia”* e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge n. 149/2001 *“Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”*;
- la Legge n. 328/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- richiamano il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024–2026 che prevede l'istituzione dei *Centri/Servizi per l’Affidamento Familiare*;
- richiamano D.D. della Regione Piemonte 1/12/2025 N. 1638 relativa alla definizione, organizzazione e attivazione dei suddetti Centri/Servizi;
- considerano che l'affidamento familiare rappresenta un intervento temporaneo fondamentale di protezione e promozione del benessere del minore privo di un ambiente familiare idoneo;
- considerano la necessità di garantire una presa in carico integrata, multidisciplinare e continuativa dei minori e delle famiglie coinvolte nei percorsi di affidamento familiare;
- ritengono essenziale formalizzare modalità condivise di collaborazione, responsabilità e coordinamento.

ART. 1 – FINALITÀ E DURATA

Il presente Protocollo d’Intesa disciplina la gestione integrata del Centro/Servizio per l’Affidamento Familiare, al fine di garantire una progettualità condivisa per la promozione, la gestione, il sostegno e il monitoraggio degli interventi di affidamento familiare.

Si definiscono congiuntamente:

- il modello organizzativo e gestionale del Centro per l’Affidamento Familiare;
- le figure professionali sociali, educative e sanitarie dedicate alle attività del servizio;
- il monte ore assegnato alle diverse professionalità in relazione ai bisogni del territorio e agli obiettivi programmati;
- le modalità di funzionamento dell’équipe multiprofessionale integrata;
- le procedure operative per la presa in carico, la progettazione, il monitoraggio e la conclusione degli interventi di affidamento familiare;
- le modalità di raccordo istituzionale e operativo tra i servizi coinvolti;
- le procedure per la raccolta, la gestione e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto

della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali;

- gli strumenti di documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Il presente Protocollo d'Intesa ha efficacia dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2031.

ART. 2 – DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi:

- a) i minorenni in affidamento familiare e le loro famiglie di origine;
- b) i giovani fino ai 21 anni per i quali sia stato disposto il prosieguo amministrativo o assistenziale;
- c) le famiglie affidatarie e le persone singole disponibili all'accoglienza;
- d) le famiglie e i cittadini interessati a percorsi informativi e formativi sull'affidamento familiare;
- e) la comunità territoriale, il volontariato, l'associazionismo e gli Enti del Terzo Settore.

ART. 3 – CENTRO/SERVIZIO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Il Centro/Servizio per l'Affidamento familiare, istituito sul territorio di ciascun Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali firmatario del presente protocollo, costituisce una struttura organizzativa dell'Ambito Territoriale Sociale, operante in integrazione con i Servizi Sanitari territoriali dell'ASL.

Il Centro/Servizio svolge funzioni di sostegno, coordinamento, raccordo, monitoraggio e valutazione degli interventi di affidamento familiare, in stretta collaborazione con i servizi di tutela minori e con le équipe socio-sanitarie territoriali.

ART. 4 – ATTIVITÀ DEL CENTRO AFFIDO

Il Centro/Servizio per l'Affidamento Familiare, tenuto conto di quanto previsto al punto 4.2 del capito 2 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali, svolge le seguenti attività:

- promozione e sensibilizzazione dell'affidamento familiare;
- informazione e formazione delle persone singole e delle famiglie disponibili all'accoglienza;
- valutazione delle disponibilità all'affidamento familiare e conoscenza dei potenziali candidati;
- individuazione e abbinamento risorsa accogliente- bambino;
- accompagnamento della famiglia affidataria, anche attraverso la conduzione di gruppi di sostegno;
- consulenza e supporto nei confronti degli operatori socio-sanitari territoriali, anche per la costruzione e gestione del Progetto di Affidamento familiare;
- monitoraggio degli affidamenti in corso;
- predisposizione e aggiornamento banche dati dei minori in affido;
- programmazione, verifica, riflessione tecnica e documentazione sulle attività svolte e sulla qualità dei progetti e servizi erogati;

- promozione di attività di formazione e aggiornamento degli operatori socio-sanitari territoriali.

ART. 5 – ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE INTEGRATA

Le attività di ciascun Centro/Servizio per l'Affidamento Familiare sono realizzate da un'équipe multiprofessionale composta dalle seguenti figure professionali:

- Assistente Sociale dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali;
- Educatore Professionale e/o Pedagogista dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali;
- Psicologo dell'ASL TO5;
- Mediatore Linguistico-Culturale dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali, ove necessario in relazione ai bisogni delle famiglie e dei minori presi in carico.

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, è assicurata la seguente dotazione minima di personale per ciascun Centro/Servizio per l'Affidamento Familiare:

- n. 1 Assistente Sociale per n. 2 ore settimanali dedicate all'accoglienza e alle attività del Servizio;
- n. 1 Educatore Professionale o Pedagogista per n. 2 ore settimanali dedicate all'apertura e alle attività del Servizio;
- n. 1 Psicologo per n. 3 ore mensili dedicate alle attività di consulenza, valutazione degli aspiranti affidatari e supporto specialistico/monitoraggio;

È assicurata inoltre la presenza mensile di 2 ore di psicologo e 2 ore di assistente sociale a livello sovrazonale per la conduzione di gruppi di sostegno/incontri formativi.

L'équipe multiprofessionale di ciascun Centro/Servizio per l'Affidamento Familiare si riunisce con cadenza mensile per almeno n. 1 ora al fine di garantire il confronto interdisciplinare, la supervisione dei casi, la programmazione delle attività e la verifica dei progetti in corso.

È inoltre previsto un Gruppo Tecnico di Coordinamento Sovrazonale, composto dai referenti dei Centri/Servizi per l'Affido aderenti al presente Protocollo, che si riunisce con cadenza trimestrale per almeno n. 2 ore, con funzioni di raccordo, monitoraggio, confronto metodologico e sviluppo delle attività di rete.

ART. 6 – SEDI OPERATIVE

Ogni Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali si impegna a individuare una sede idonea, fra quelle a propria disposizione, e a organizzare l'apertura al pubblico, per svolgere le attività previste dal presente Protocollo.

ART. 7 – DOCUMENTAZIONE

Ogni Centro/Servizio utilizzerà, per la valutazione delle risorse disponibili all'affido, la medesima scheda elaborata e condivisa dall'équipe multiprofessionale di cui all'art. 5.

Inoltre, il Gruppo Tecnico di Coordinamento Sovrazonale predisporrà e aggiornerà periodicamente la banca dati relativa a singoli e famiglie già valutati e disponibili all'affido.

Ai fini della gestione del trattamento dei dati personali, le parti si impegnano a sottoscrivere, contestualmente al presente Protocollo, un accordo di contitolarità dei dati, ai sensi della vigente normativa.

ART. 8 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Gli Enti Gestori e ASL, firmatari del presente Protocollo, effettueranno verifiche periodiche sull'andamento delle attività e sugli esiti degli affidamenti attraverso:

- riunioni del Gruppo Tecnico di Coordinamento Sovrazonale
- riunioni del Gruppo Tecnico di Coordinamento Sovrazonale con i Responsabili individuati da ciascun soggetto firmatario del presente Protocollo
- rilevazione dati.

ART. 9 – FORMAZIONE

I Soggetti firmatari del presente Protocollo coinvolti si impegnano promuovono percorsi congiunti di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori sociali e sanitari, agli affidatari e ai soggetti della rete territoriale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il CISA12 _____

Per il CISA31 _____

Per il CSSAC _____

Per L'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia _____

Per l'ASL TO5 _____

Data _____